

CORSO TECNICO CINOFILO CANI D'ASSISTENZA PER DISABILI MOTORI



Cosimo FEDI

INDICE

- Presentazione
- Prefazione
- Esercizio 1
- Esercizio 2
- Esercizio 3
- Conclusioni e ringraziamenti

Presentazione

Il mio partner di lavoro si chiama Cheyenne, è una Labrador Retriever femmina di sei anni dal manto nero, è nata in casa mia sotto le nostre cure e quelle di sua madre Kiowa.

Poco prima che arrivasse la cucciolata, con relativa nascita della piccola Cheyenne, sono stato costretto a mettere a riposo Nutak, il maschio di casa, in quanto una displasia di primo livello ad un gomito, a causa di complicazioni sopraggiunte con l'avanzare dell'età, lo aveva allontanato dal suo amatissimo lavoro di cane da soccorso, da lì la decisione di allargare la famiglia e tenere con me questa piccola cucciola con la riga di pelo in senso contrario sulla canna nasale, caratteristica peculiare che contraddistingue anche la sua mamma.

E' sempre stata la più piccola della cucciolata, molto vivace e reattiva, con una spiccata propensione alla caccia, spinta da grande curiosità e di buona tempra, caratteristiche che la hanno resa un ottimo cane da soccorso; scherzosamente in famiglia la definivamo la "malinois travestita da Labrador".

Ho iniziato da subito a lavorare con lei sotto il profilo relazionale ed educativo, l'attività che scelsi di intraprendere fu la ricerca e il soccorso, iniziammo così il nostro percorso che ci permise di conoscerci meglio e affiatarci, rendendoci l'unità cinofila che siamo oggi.

Gli anni trascorsi tra addestramenti e ricerche operative hanno maturato Cheyenne rendendola più recettiva e riflessiva, questa sua crescita mi ha permesso di notare caratteristiche che prima non si erano manifestate. Decisi dunque, che oltre nel soccorso, avremmo potuto dare il nostro contributo nella società anche aiutando persone che per mille motivi si trovavano a vivere una vita nella disabilità.

Iniziammo così dapprima un percorso di Pet therapy, vista la mia abilitazione come operatore, partecipammo a un progetto in un ospedale della zona, precisamente il Santa Corona a Pietra Ligure nel reparto di unità spinale, in questa occasione Cheyenne dimostrò molta collaborazione e un livello elevato di sensibilità.

Prefazione

La vita di tutti i giorni comporta il susseguirsi di numerose attività che ci permettono di condurre la nostra vita nel modo migliore possibile come ad esempio uscire e andare a fare una passeggiata, prendere una birra al bar, fare shopping, frequentare amici e avere la possibilità di rilassarci tra le mura domestiche, il tutto in completa autonomia.

Tutto ciò è molto semplice per persone normodotate, al contrario risulta essere più complesso per chi vive nella disabilità motoria sia da un punto di vista psicologico che pratico; aprire la porta di un negozio, accendere la luce di una stanza, raccogliere un oggetto che inavvertitamente ci è caduto, chiamare un ascensore e in caso di necessità dover chiedere aiuto, con l'ausilio di un cane da assistenza il disabile, potrà affrontare tutte queste situazioni e non solo.

Il cane da assistenza, avrà così un duplice impatto nella vita quotidiana permettendo al disabile di affrontare le sfide fisiche coadiuvandolo nelle azioni che per lui risultano essere impossibili o comunque pericolose, agirà anche sulla sfera psicologica perché non lo farà mai sentire solo e trarrà forza dalla presenza del cane con il quale conduce la vita e con il quale giorno dopo giorno accresce il rapporto affettivo nello svolgimento di tutte le attività, uniti vivranno esperienze e affronteranno sfide che renderà il loro legame inscindibile e potente.

Si farà una preparazione in base alle specifiche necessità del disabile, ci si baserà dunque sulle esigenze quotidiane del soggetto interessato e tramite screening medico ci si accerterà riguardo alla mobilità del disabile permettendoci così di farlo lavorare in completa sicurezza senza il rischio, attraverso movimenti non conformi alla sua situazione, di arrecarsi danno.

Dal punto di vista prettamente addestrativo creare un cane sulle reali necessità della persona, basandoci sul suo stile di vita, sulle sue passioni e sul contesto familiare e lavorativo, ci permetterà di ottimizzare il risultato e di mantenere il livello di efficienza sempre ai massimo livelli, riducendo il rischio di un decadimento addestrativo.

Corso tecnico cinofilo cani d'assistenza

Alla persona che necessita di tale assistenza può essere proposto di utilizzare un cane già presente in famiglia, previa visita e approvazione del veterinario comportamentalista, oppure l'arrivo di un cucciolo, in entrambi i casi preferirei comunque seguire un percorso addestrativo di tipo relazionale nel quale il disabile diventa attore principale, coadiuvato da un tecnico cinofilo specializzato, nell'addestramento del cane, questa strada non sarà sempre percorribile nella sua totalità e il tecnico cinofilo dovrà adeguare le sue metodiche addestrative caso per caso analizzando tutti gli aspetti e attuando le strategie necessarie al fine di arrivare al risultato, il tutto sempre nel pieno rispetto della persona e dell'animale.

Di seguito elencherò alcuni esercizi di base e il training da me eseguito. Prima di effettuare questi esercizi il cane ha effettuato un percorso che gli ha permesso di comprendere il significato del clicker, l'utilizzazione dei target e i riporti.

ESERCIZIO 1

Apertura porta

Setting: stanza provvista di porta con apertura a maniglia

Attrezzatura : due corde da circa 30 cm di lunghezza con pallina

Rinforzo positivo : clicker e bocconi

Svolgimento

Prima parte: inizio la prima parte addestrativa legando una corda con pallina alla maniglia della porta, con la porta chiusa a chiave faccio notare la corda al cane che gratificherò appena afferrerà con la bocca la palla, ripeterò per circa 10 volte. La sessione non supererà i 5 minuti . Se il cane risponde in modo corretto inserirò il comando “apri” ripetendo una decina di volte e gratificando il cane nel momento in cui mette in trazione la corda. La sessione non supererà i 5 minuti. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Seconda parte: dopo aver legato la corda alla maniglia della porta rimanendo a poca distanza da essa indico la pallina dando il comando “apri”, la porta sarà chiusa ma non a chiave permettendo al cane l'apertura di essa, in questa fase devo porre molta attenzione che il cane non si tiri la porta nel muso rischiando così di spaventarsi o farsi male e di conseguenza prendere in negativo l'esercizio. Quando il cane al momento dell'apertura lascerà la presa verrà gratificato. Ripeto l'esercizio circa una decina di volta. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

L'esercizio sarà completo quando al comando “apri” il cane si avvicinerà, prenderà la corda tirerà e una volta aperta la porta mollerà la presa.

ESERCIZIO 2

Premere un tasto

Setting: tasto da premere fissato su tavola di legno posizionato in terra

Attrezzatura : bendaggio blu

Tasto da premere

Target stick

Rinforzo positivo : clicker e bocconi

Svolgimento

Prima parte: inizio avvolgendo il tasto con il bendaggio blu e propongo il pulsante tramite il targeting, posiziono il tasto in terra a circa 30cm dal cane e quando il cane tocca con la zampa il tasto lo gratifico, ripeto circa 20 volte. In questa fase non cerco subito la pressione ma se il cane dovesse premerlo gratifico immediatamente il corretto comportamento e da lì in avanti gratificherò quest'ultimo. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Seconda parte: levo il bendaggio al pulsante e ripropongo l'esercizio nel medesimo modo presentato in precedenza al cane aggiungendo la richiesta verbale usando il termine "tocca" ripeto una quindicina di volta e se il cane risponde in modo corretto, premendo il tasto dopo la richiesta, comincio a spostare il pulsante in posizioni diverse. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

L'esercizio sarà completo quando alla richiesta di premere il pulsante il cane andrà a premerlo.

ESERCIZIO 3

Recupero di tre oggetti con discriminazione

Setting: tre oggetti posizionati contemporaneamente, il setting varierà in base al livello di apprendimento raggiunto

Attrezzatura : berretto

guanto

chiavi con riportello blu

Rinforzo positivo : clicker e bocconi

Svolgimento

Prima parte: mi posiziono in ginocchio per terra con innanzi a me a circa 90 cm di distanza un berretto, richiedo al cane di riportarmi l'oggetto dicendo "berretto", se necessario glielo indicherò, lo gratificherò nel momento in cui lo toccherà o lo afferrerà con la bocca ripeterò diverse volte e poi lo posizionerò a circa 2mt da me aggiungendo la richiesta del riporto usando il termine "porta", gratificherò il cane quando mi consegnerà il berretto nella mano, in caso di errato riporto dovrò fermarmi e lavorare nuovamente l'esercizio di riporto e di consegna. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Seconda parte: mi posiziono in ginocchio per terra con innanzi a me a circa 90 cm di distanza un guanto, richiedo al cane di riportarmi l'oggetto dicendo "guanto", se necessario glielo indicherò, lo gratificherò nel momento in cui lo toccherà o lo afferrerà con la bocca ripeterò diverse volte e poi lo posizionerò a circa 2mt da me

aggiungendo la richiesta del riporto usando il termine “porta”, gratificherò il cane quando mi consegnerà il berretto nella mano. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Terza parte: mi posiziono in ginocchio per terra con innanzi a me a circa 90 cm di distanza un mazzo di chiavi , richiedo al cane di riportarmi l’oggetto dicendo “chiavi”, se necessario glielo indicherò, lo gratificherò nel momento in cui lo toccherà o lo afferrerà con la bocca ripeterò diverse volte e poi lo posizionerò a circa 2mt da me aggiungendo la richiesta del riporto usando il termine “porta”, gratificherò il cane quando mi consegnerà il berretto nella mano. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Parte quattro: mi posiziono in ginocchio per terra con innanzi a me a circa 60 cm di distanza un berretto e un guanto, richiedo al cane di riportarmi l’oggetto dicendo “berretto”, i due oggetti saranno a una distanza di circa 40cm tra loro, gratificherò nel momento in cui toccherà o afferrerà con la bocca l’oggetto richiesto; se il cane andrà dall’oggetto sbagliato metterò rapidamente una mano sopra il guanto, il tutto senza dire nulla poi leverò la mano e chiederò nuovamente di prendere il berretto, gratificherò nel momento in cui toccherà o afferrerà con la bocca l’oggetto richiesto. Ogni qual volta che il cane andrà dall’oggetto corretto e lo afferrerà gli chiederò di lasciarmelo tra le mani, infine lo gratificherò. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Parte cinque: mi posiziono in ginocchio per terra con innanzi a me a circa 60 cm di distanza un berretto, un guanto e un mazzo di chiavi, richiedo al cane di riportarmi l’oggetto dicendo “guanto”, i tre oggetti saranno a una distanza di circa 40cm tra loro, se prenderà il guanto mi comporterò come precedentemente descritto al fine di gratificarlo, in caso di esito negativo mi comporterò come ho descritto in precedenza. Alternerò la richiesta dei vari oggetti. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Parte sesta: mi posiziono in ginocchio per terra con innanzi a me a circa 2mt di distanza i tre oggetti, richiedo al cane di riportarmi l'oggetto desiderato usando il termine corretto, gli oggetti saranno a una distanza di circa 80cm tra loro, gratificherò nel momento in cui mi consegnerà nelle mani l'oggetto corrispondente alla mia richiesta; se il cane andrà dall'oggetto sbagliato non gratificherò e riposizionerò il setting. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

Parte settima: mi posiziono seduto su di una sedia con in ordine sparso e a distanze sempre variabili i tre oggetti, richiedo al cane di riportarmi l'oggetto desiderato usando il termine corretto, gratificherò nel momento in cui mi consegnerà nelle mani l'oggetto corrispondente alla mia richiesta; se il cane andrà dall'oggetto sbagliato non gratificherò e riposizionerò il setting. Ripeterò questo esercizio nei due giorni successivi due/tre volte al giorno.

L'esercizio sarà completo quando stando seduto su di una sedia e a varie distanze alla richiesta, non sempre uguale, di portare un oggetto specifico il cane porterà quello desiderato consegnandolo nelle nostre mani

Conclusioni

Questo corso formativo mi ha dato oltre ad una maggiore consapevolezza sul mondo della disabilità, mostrandomi nel reale e senza troppi giri di parole, cosa significhi essere nell'impossibilità di condurre una vita che per antonomasia definiamo normale, mi ha permesso di aprire la mente verso chi mi è accanto rendendomi maggiormente conscio che non tutti viviamo il mondo, la vita, le emozioni e i rapporti sociali nel medesimo modo, ognuno di noi ha la sua percezione; così mi sopraggiunge un ricordo di scuola e da un cassetto della memoria fa capolino Luigi Pirandello con una sua celebre frase: "Prima di giudicare la mia vita o il mio carattere mettiti le mie scarpe, percorri il cammino che ho percorso io. Vivi il mio dolore, i miei dubbi, le mie risate. Vivi gli anni che ho vissuto io e cadi là dove sono caduto io e rialzati come ho fatto io. " Grazie a questo percorso ho potuto migliorare me stesso sia come professionista che come uomo, ringrazio tutto lo staff della scuola ed esprimo un ringraziamento particolare al nostro istruttore Alessandro Vestri che con i suoi meravigliosi insegnamenti, la sua infinita disponibilità, la sua simpatia e semplicità ha permesso tutto ciò.